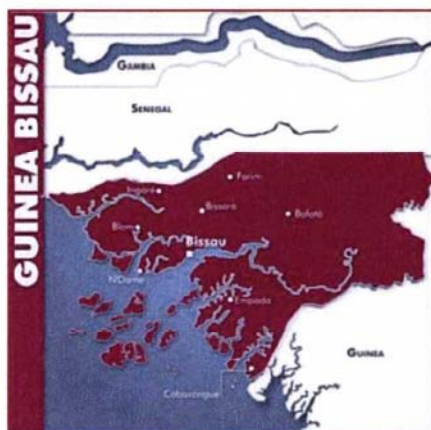


delle Piccole e Medie Imprese (PMI) del Ghana, la fornitura di assistenza tecnica alle PMI nell'ottica di migliorare la tendenza all'internazionalizzazione, ed attività di *capacity building* in favore del Ministero dell'Industria e del Ministero delle Finanze.

Per quanto riguarda l'efficacia dell'aiuto ed i relativi indicatori stabiliti dalla Dichiarazione di Parigi, la strategia d'intervento della Cooperazione italiana si allinea con le strategie di lotta alla povertà e di sviluppo del Ghana.



LA GUINEA BISSAU

Ex colonia portoghese situata tra il Senegal ed il Gambia, la Guinea Bissau si caratterizza per l'alta instabilità politica ed istituzionale, dovuta in particolare alla preponderanza dei militari sul potere civile e alla forte incidenza di fenomeni criminali tra cui in particolare il narcotraffico.

Dopo il colpo di stato militare verificatosi alla vigilia del ballottaggio delle elezioni presidenziali, ha avuto luogo una mediazione condotta dalla Comunità Economica dei Paesi dell'Africa Occidentale (CEDEAO), a seguito della quale si sono insediate Autorità transitorie. Nuove elezioni presidenziali e legislative si sono svolte il 16 marzo 2014.

Instabilità politica, criminalità, corruzione, insicurezza ed inefficienza dell'apparato statale hanno ripercussioni molto

negative sugli investimenti esteri, scoraggiati dalla pessima percezione dell'ambiente economico e commerciale, per cui la Guinea Bissau è tra i Paesi meno sviluppati al mondo.

Finora, la Banca Mondiale, attraverso l'*International Development Association* ha finanziato 33 progetti in Guinea Bissau, per un impegno complessivo di circa 383 milioni di dollari. Attualmente sono 5 i progetti in corso, per un totale di 42,85 milioni di dollari, concernenti il sostegno al settore privato, l'emergenza, la difesa della biodiversità e delle coste marine e la riabilitazione di varie infrastrutture.

Attraverso i Trust Funds la Guinea Bissau beneficia inoltre di ulteriori finanziamenti per un totale di 12,45 milioni di dollari.

Attività della Cooperazione Italiana

La Cooperazione Italiana in Guinea Bissau ha operato prevalentemente attraverso progetti promossi da ONG italiane nei settori sanitario e agricolo, nonché attraverso interventi sul canale multilaterale con le agenzie delle Nazioni Unite e aiuti alimentari. Un'iniziativa di rilievo è quella affidata all'UNESCO nel settore dell'educazione, rivolta nello specifico alla formazione degli insegnanti. Dopo la conclusione della prima fase e interruzioni causate dall'instabilità politica del Paese, la seconda fase è stata avviata ed è continuato il suo svolgimento durante il 2014.

INIZIATIVA DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

<i>Titolo iniziativa</i>	"Miglioramento della qualità della formazione degli insegnanti (scuola primaria e secondaria) in Guinea Bissau"
<i>Settore OCSE/DAC</i>	11130
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II. - UNESCO
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	\$ 400.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O2-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Si tratta di un progetto pilota che mira alla ricostruzione del sistema scolastico del Paese attraverso la valutazione ed il miglioramento della qualifica di 6600 insegnanti, basato sulla formazione continua. La prima fase del progetto ha permesso di lavorare sulle questioni relative alla formazione sia continua che iniziale, per le scuole primarie e secondarie. Per quanto riguarda la formazione continua, il progetto ha realizzato con il Ministero dell'educazione una valutazione dei bisogni di formazione continua degli insegnanti, l'elaborazione di un piano di formazione nazionale e dei primi moduli di formazione. La seconda fase del progetto, in corso nel 2014, ha due obiettivi principali: il primo è quello di rafforzare i moduli e meccanismi di formazione continua degli insegnanti; il secondo è di creare una politica coerente di gestione dell'insegnamento, basata sui risultati e le esperienze acquisiti nella prima fase.

**IL MALI**

La Repubblica del Mali è fra i Paesi meno sviluppati al mondo, anche se possiede estesi giacimenti di oro, fosfati, ferro, bauxite, che non risultano adeguatamente sfruttati. Molto più modesti i giacimenti di diamanti. Il Governo sta inoltre sviluppando l'estrazione di minerali ferrosi per diversificare le esportazioni.

Di dimensioni non rilevanti è invece l'attività industriale, che consiste nella filatura del cotone e nella trasformazione dei prodotti agricoli. Circa il turismo, le forti potenzialità del Paese (con numerosi parchi naturali e siti archeologici), già ostacolate dalla mancanza di adeguate infrastrutture, sono compromesse dall'attuale situazione di insicurezza, problematica che contribuisce anche ad un clima negativo per gli affari.

Dal 2012 il paese attraversa una crisi politico-istituzionale molto grave che è cominciata con la ribellione armata avviata ad inizio 2012 da gruppi indipendentisti e da sigle legate al terrorismo islamista internazionale, che hanno occupato per alcuni mesi le regioni centro-settentrionali del Paese. Contro esse si è svolto, nei primi mesi del 2013, l'intervento militare della Francia e, in un secondo momento, dell'Unione Africana e delle Nazioni Unite, che ha consentito la liberazione delle regioni occupate. Tutt'oggi nel Paese è schierata una Forza ONU (MINUSMA), appoggiata da un contingente francese con funzioni offensive e di contrasto alle persistenti attività terroristiche, a tutela del processo di stabilizzazione, mentre una missione UE (EUTM) collabora alla riforma delle Forze Armate maliane. In generale, il quadro di sicurezza nell'intero Paese, ed in particolare nelle regioni centro-settentrionali, rimane precario e fonte di preoccupazione a livello regionale ed internazionale.

Tale situazione di crisi ha comportato gravi ripercussioni sulle popolazioni civili, aggravando la già difficile situazione socio-economica sopra-descritta. In particolare, a gennaio 2014 si sono registrati 218.000 sfollati in Mali e 168.000 rifugiati nei Paesi limitrofi. Più di tre milioni di persone sono tuttora minacciate dall'insicurezza alimentare, malgrado una riduzione del 9% in confronto alla media quinquennale. Durante la crisi, circa 6000 casi di violenza basata sul genere sono stati riportati.

Il 23 Maggio 2014, un accordo di cessate-il-fuoco è stato firmato dai rappresentanti del Governo del Mali con i rappresentanti del Movimento Nazionale di Liberazione dell'Azawad, dell'Alto Consiglio per l'Unità dell'Azawad e del Movimento Arabo dell'Azawad.

Attività della Cooperazione Italiana

Nel corso del 2014 è stato finanziato, per un valore di 11 Milioni di euro, un intervento per l'estensione dell'acquedotto di Kabala, che prevede la creazione di una condotta di trasferimento dell'acqua fra la stazione di pompaggio di Djikoron e il serbatoio di Korofina, e la costruzione di un nuovo serbatoio a Doumanzana con annessa la rete di distribuzione per servire una popolazione di 1.250.000 persone nella capitale maliana.

Nel quadro delle "Linee operative della cooperazione italiana allo sviluppo nella regione Saheliana Occidentale", il Mali nel corso del 2014 ha ricevuto finanziamenti per le seguenti iniziative di emergenza ed assistenza umanitaria, realizzate attraverso Organizzazioni Internazionali:

- Intervento di assistenza sanitaria, protezione e sicurezza alimentare a favore degli sfollati nel Nord del Mali del valore di 1.000.000 Euro. Realizzato tramite CICR;

- Contributo di 1 milione di euro sul canale multilaterale per attività con O.I. a favore dei profughi maliani. Realizzato dal PAM.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Iniziativa di emergenza in favore delle popolazioni vittime dei recenti conflitti, con particolare attenzione alla tutela dei bambini, delle donne vittime di violenza e della popolazione più vulnerabile”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	720
<i>Tipo iniziativa</i>	Emergenza
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG – CISV, ENGIM, ISCOS e TERRA NUOVA
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 600.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Tale iniziativa, che si inquadra nelle finalità generali dell'azione della Cooperazione Italiana ed è in linea con gli appelli della Comunità internazionale, si propone di intervenire nel contesto della gravissima emergenza umanitaria causata dal conflitto maliano, fornendo soccorso alle vittime della crisi in Mali, ed ha quale obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni nelle aree centro meridionali del Mali. Obiettivo specifico è quello di rinforzare la resilienza e la capacità delle comunità locali nelle aree del centro e del sud del Mali, in particolare Mopti, Sikasso ed, eventualmente, area rurale di Bamako, con particolare riferimento alle popolazioni sfollate e ai gruppi vulnerabili. Dal punto di vista strategico, l'intervento mira nella sostanza a sostenere la riapertura dei servizi di base (scuole, centri sanitari) in quelle zone del Centro dove vi sono segnali di ripresa (Mopti) e a rinforzare nel Sud del paese (Sikasso) la resilienza delle comunità che ospitano gli sfollati attraverso progetti di sicurezza alimentare, ripresa economica e piccole attività a supporto diretto degli sfollati.

I settori di intervento delle attività sono:

- Sicurezza alimentare
- Protezione dei rifugiati e sfollati
- Salute

Le attività sono realizzate dalle ONG italiane CISV, ENGIM, ISCOS e Terra Nuova sulla base delle loro competenze specifiche nelle zone del paese e nei settori di intervento.

2)

<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetti di stabilizzazione comunitaria, riabilitazione di infrastrutture comunitarie (scuole, centri sanitari), assistenza psico-sociale a bambini e a gruppi vulnerabili - Progetto per la protezione di 10.000 bambini di età compresa tra 6 e 17 anni, a rischio di essere reclutati in gruppi armati e/o che sono stati vittime di violenza o soggetti a sfruttamento di qualsiasi tipo”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	720
<i>Tipo iniziativa</i>	Emergenza
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II - IOM e UNICEF
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	SI
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 1.200.000,00
<i>Importo erogato nel 2014</i>	€ 200.000,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Le attività dell'iniziativa prevedono la stabilizzazione delle comunità che ricevono l'afflusso di migranti e la riattivazione dei servizi essenziali di base, in particolare scuole e centri sanitari e centri di distribuzione di acqua potabile. L'obiettivo generale è di contribuire a raggiungere l'obiettivo del millennio di ridurre di metà, entro il 2015, la proporzione delle persone che soffrono la fame (tramite il miglioramento dello stato nutrizionale dei bambini sotto i 5 anni) e di ridurre la mortalità infantile. L'obiettivo specifico è di contribuire alla prevenzione della malnutrizione infantile e materna attraverso la promozione e l'adozione delle corrette pratiche a livello di strutture, famiglie e di comunità nei dipartimenti selezionati del Mali.

I Risultati Attesi dell'iniziativa, sono i seguenti:

- L'adozione della strategia nutrizionale IYCF da parte delle madri è aumentata
- Le attività preventive e curative a livello dei centri sanitari sono migliorate;
- L'adozione di migliori pratiche igieniche (utilizzo di latrine e disponibilità di acqua potabile) nelle comunità è aumentata
- L'utilizzazione dei servizi sanitari preventivi e delle consultazioni pre-natali da parte delle donne incinte è aumentata
- La percentuale delle famiglie che partecipano ai programmi di educazione nutrizionale e hanno costituito piccoli orti è aumentata



LA MAURITANIA

La Mauritania non è un Paese prioritario per la Cooperazione italiana ma, in considerazione della delicatezza della situazione regionale e delle diffuse situazioni di emergenza alimentare nel Paese, essa riceve ancora sostegno a dono da parte della DGCS. Nel 2014 sono proseguite le attività del Progetto di riduzione della povertà e sostegno alla sicurezza alimentare nelle regioni del centro-est mauritano (PLIACEM), giunto ormai pressoché a completamento, mentre all'inizio del 2015 si prevede di avviare l'esecuzione della nuova iniziativa in ambito di agricoltura e sviluppo agricolo (PAPACEM, approvata a fine 2013).

Non essendo pervenuti al momento elementi o richieste ufficiali da parte del Governo del Paese, si ritiene corretto nel

prossimo triennio 2015 – 2017 portare a compimento l'attuale programma di cooperazione allo sviluppo valutando, caso per caso, eventuali richieste del Governo e/o emergenze che potranno essere prese in considerazione anche sulla base delle disponibilità finanziarie del MAECI.

Il programma di Cooperazione attualmente in corso in Mauritania è stato seguito fino al 30 aprile 2014 dall'UTL Regionale/Ambasciata d'Italia in Senegal – che ha fornito utili elementi sul periodo di competenza - poiché a partire da tale data la Mauritania è stata accreditata quale Paese secondario dell'Ambasciata d'Italia in Marocco. Per le questioni di Cooperazione allo Sviluppo la Mauritania è compresa fra i Paesi di competenza dell'UTL Regionale di Tunisi, ma le attività sono di fatto seguite dall'Ufficio di Cooperazione presso l'Ambasciata d'Italia a Rabat. In particolare, nel 2014, sono proseguite le attività dell'iniziativa denominata **“Progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano (PLIACEM)”** affidata in gestione al Commissariato nazionale per la Sicurezza Alimentare e in collaborazione con l'ONG *Terre des Hommes* che ha proseguito le attività di sensibilizzazione e informazione della popolazione locale attraverso le organizzazioni di base. L'iniziativa ha inoltre realizzato i Micro-Progetti finalizzati al miglioramento nutrizionale di circa 10.000 persone (tra cui minori di 5 anni e donne incinte), l'aumento della produzione agricola e delle risorse idriche.

Sono ugualmente proseguite nel 2014 le attività del progetto promosso dall'ONG ICU, denominato **“Progetto di Formazione del personale medico e infermieristico all'Ecole Nationale de Santé Publique e assistenza operativa nei Centri nazionali di cardiologia e di oncologia a Nouakchott”** che si propone di contribuire al miglioramento dei servizi offerti dal sistema sanitario mauritano.

Sono inoltre proseguite nel 2014 le attività del progetto di emergenza volto a mitigare gli effetti della crisi umanitaria in atto nella regione del Sahel, con riferimento specifico alla insicurezza alimentare in Mauritania per un contributo multilaterale di Euro 200.000 al PAM.

Sono altresì continuate le due iniziative realizzate dall'IFAD a cui l'Italia contribuisce: un intervento di sicurezza alimentare in risposta all'aumento dei prezzi (contributo di 1.99 milioni di US\$) ed un Programma di lotta alla povertà rurale e di appoggio alle filiere iniziato a ottobre 2010 (contributo di 2 milioni di US\$) la cui conclusione è prevista nel 2016.

Nel giugno 2014 è inoltre entrato in vigore l'Accordo Bilaterale firmato nel febbraio 2014 relativo al progetto denominato **PAPACEM** finalizzato alla **Lotta all'Insicurezza Alimentare** e volto a migliorare la produzione agricola e pastorale per contribuire alla riduzione della vulnerabilità ed incrementare la sicurezza alimentare delle zone agropastorali del Centro-Est Mauritano. Tale iniziativa, che di fatto rappresenta una prosecuzione della precedente iniziativa PLIACEM, ha un importo pari a 4.6 milioni di Euro, è stata approvata nel 2013 e sarà avviata ad inizio 2015 con l'arrivo del capo progetto in lunga

missione la cui selezione è in corso dall'agosto 2014. La controparte locale dell'iniziativa è il Commissariato per la Sicurezza Alimentare.

INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITA' IN ATTO NEL 2014

1)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto di lotta contro l'insicurezza alimentare nel centro-est mauritano – PLIACEM”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	520
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti – Commissariato alla Sicurezza Alimentare
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.509.800,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 409.852
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione
Il progetto PLIACEM è realizzato dal Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA), ente esecutore e controparte istituzionale del Governo Mauritano per una durata di tre anni nelle regioni dell'Assaba, del Tagant e dell'Hodh Echargui.

La finalità dell'iniziativa è di contribuire a ridurre l'insicurezza alimentare e la malnutrizione delle fasce più vulnerabili della popolazione in trenta comuni della Mauritania, situati nelle regioni centrorientali. Il numero di comuni interessati dal progetto è aumentato a quarantuno dopo le delibere dei Comitati Regionali di Sviluppo finalizzati a identificare le aree di intervento.

I principali risultati attesi dell'iniziativa sono:

- aumentare e diversificare le produzioni rurali e migliorare le capacità di conservazione e immagazzinamento;
- rinforzare le capacità produttive e di gestione delle organizzazioni di base beneficiarie dei micro progetti;
- migliorare lo stato nutrizionale dei bambini di età inferiore ai 5 anni, delle donne incinte e allattanti;
- sensibilizzare e informare le popolazioni più vulnerabili sulle buone pratiche nutrizionali e alimentari.

Stato d'avanzamento del progetto:

Componente 1 – Fondo per gli investimenti (FI)

Il Fondo per gli Investimenti prevede la realizzazione di 200 - 250 Micro-Progetti (MP) identificati con il concorso della popolazione rurale nelle tre regioni dell'Assaba, Tagant e HodhEchargui per migliorare il loro stato nutrizionale attraverso l'aumento della produzione agricola e il miglioramento dell'accesso alle risorse idriche.

La realizzazione della 1° serie di trentasei (36) Micro Progetti è stata ultimata a inizio del 2014.

E' stata proseguita la 2° serie composta da sessantuno (61) Micro Progetti ed è stata avviata la fase d'identificazione di 50 - 60 ulteriori Micro Progetti.

Componente 2 – Sostegno alle Organizzazioni di base

L'ONG Terres des Hommes Italia ha continuato nel 2014 ad assicurare le attività di sensibilizzazione e informazione fornendo l'assistenza ai beneficiari per la realizzazione dei Micro progetti, in particolare nel settore agricolo con la realizzazione dei perimetri orticoli e socio comunitario per la gestione delle botteghe e macellerie comunitarie.

Componente 3 - Interventi d'urgenza nutrizionale (Centri di Alimentazione Comunitaria – CAC)

Il progetto contribuisce a migliorare lo stato nutrizionale di circa 10.000 persone, tra bambini di età inferiore ai 5 anni e donne incinte e allattanti, attraverso l'apertura dei Centri di Alimentazione Comunitaria (CAC) che somministrano un'alimentazione supplementare e controllata. All'inizio di ogni fase di tre mesi la Direzione della Nutrizione Comunitaria (DNC) del Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA) ha effettuato delle inchieste di terreno sullo stato nutrizionale della popolazione infantile nelle zone identificate a rischio di malnutrizione assieme alle autorità locali, ai servizi tecnici regionali e ai partner allo sviluppo come UNICEF e PAM. La prima fase di realizzazione di 50 CAC è stata realizzata nel periodo 17 - 28 febbraio 2014 e una valutazione in itinere è stata realizzata nel successivo mese di aprile. Il progetto ha realizzato una seconda fase di 50 CAC nel trimestre maggio - luglio 2014 per 2.000 beneficiari e una terza fase di altri 50 CAC nel periodo settembre - novembre 2014.

Componente 4 - Promozione dei comportamenti nutrizionali corretti

L'ONG Terres des Hommes ha proseguito nel 2014 le attività di sensibilizzazione in materia di nutrizione comunitaria su quattro temi prioritari : a) malnutrizione, cause e conseguenze e diversificazione alimentare; b) allattamento del neonato fino a 6 mesi; c) alimentazione complementare dopo i 6 mesi del neonato; d) igiene e lotta contro malattie diarroiche, per promuovere il cambiamento dei comportamenti nutrizionali.

2)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Progetto di miglioramento della produzione agricola nel centro-est mauritano - PAPACEM”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	311
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad altri Enti – Commissariato alla Sicurezza Alimentare

<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 4.640.000,00
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1-T3
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

L'Accordo per il progetto PAPACEM è stato firmato il 03 febbraio 2014 ed è entrato in vigore il 1° giugno 2014.

L'iniziativa è di durata triennale e interviene nelle regioni dell'Assaba, del Tagant, del Hodh Gharbi e dell'Hodh Echargui, nelle quali il livello di povertà, vulnerabilità e insicurezza alimentare è tra i più elevati del Paese, ma in cui esistono buone potenzialità per migliorare produzioni e rendimenti agricoli.

L'obiettivo dell'iniziativa, che sarà avviata nel 2015, è contribuire alla riduzione della vulnerabilità e dell'insicurezza alimentare incrementando le potenzialità delle zone agropastorali del Centro-Est Mauritano.

L'obiettivo specifico n° 1 dell'iniziativa è migliorare la produzione agricola e agro-pastorale nelle zone d'intervento dove l'agricoltura pluviale e di "decrue" sono possibili e praticate dalle piccole e medie aziende agricole comunitarie. I beneficiari dell'iniziativa sono 300 comunità e gruppi di villaggio di agricoltori e agro-pastori che parteciperanno direttamente alle attività a sostegno dell'agricoltura per un totale di 15.000 persone (di cui almeno il 30 % costituito da donne) delle regioni di Assaba, Tagant, Hodh Gharbi e Hodh Echargui. Le attività previste sono: a) la riabilitazione di 30 piccole dighe per un totale di 1.500 ha; b) la recinzione di 40 zone vallive coltivate per un totale di 2.000 ha; c) la realizzazione di 20 banche di sementi e altre infrastrutture pilota di stoccaggio e trattamento post-raccolta dei prodotti agricoli; d) la realizzazione di attività per il supporto all'allevamento in 10 comunità; e) la distribuzione di pacchetti di input produttivi (sementi, concimi piccole attrezzature meccaniche); f) la formazione tecnica delle comunità e associazioni di produttori e produttrici (per mezzo di ONG internazionali o locali).

L'obiettivo specifico n° 2 è promuovere l'educazione nutrizionale e alimentare della popolazione. Le attività previste sono: a) elaborazione di una strategia di comunicazione; b) formazione di animatori locali sul terreno; c) sensibilizzazione e formazione delle popolazioni beneficiarie sui cambiamenti di comportamento nella nutrizione e alimentazione.

La gestione e il coordinamento dell'iniziativa è affidata al Segretariato Tecnico (ST), il cui coordinatore è il Direttore della Direzione Progetti di sviluppo del Commissariato alla Sicurezza Alimentare (CSA).

Il monitoraggio dell'iniziativa è compito di un'Unità di monitoraggio costituita da personale dell'Osservatorio alla Sicurezza Alimentare del CSA coadiuvata dalle Delegazioni regionali del CSA, dal ST.

3)

Titolo iniziativa

“Progetto di formazione del personale medico e infermieristico all'Ecole Nationale de santé publique e assistenza operativa nei centri nazionali di cardiologia e di oncologia a Nouakchott”

<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Bilaterale
<i>Gestione</i>	Promossa ONG - ICU
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	€ 2.998.193,00
<i>Importo erogato 2014</i>	€ 316.482,00
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O4
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria

Descrizione

Il progetto si propone di sostenere il Ministero della Sanità mauritano, attraverso la formazione del personale medico e infermieristico in tre istituzioni del Ministero della Sanità, situate nella città di Nouakchott: la Scuola Nazionale di Sanità Pubblica, che si occupa di formazione di personale infermieristico, il Centro nazionale di cardiologia e il Centro nazionale di oncologia.

L'attività formativa verrà realizzata attraverso l'invio di équipe medico-infermieristiche specializzate, che realizzeranno formazioni teorico-pratiche nella Scuola Nazionale di Sanità Pubblica e interventi operativi nei Centri nazionali di cardiologia e di oncologia. Indirettamente beneficerà dell'intervento la popolazione della città di Nouakchott per il miglioramento dei servizi sanitari offerti nella Capitale e, in generale, i beneficiari del servizio sanitario del Paese che potrà offrire servizi migliori grazie al perfezionamento della formazione del personale infermieristico che opererà nei diversi centri sanitari del paese.

L'ONG ICU ha proseguito nel 2014 le attività di formazione dei docenti, la revisione dei curricula e alcune riparazioni della struttura.

4)	
<i>Titolo iniziativa</i>	“Programma di “lotta contro la povertà rurale attraverso l'appoggio alle filiere (PROLPRAF)”
<i>Settore OCSE/DAC</i>	120
<i>Tipo iniziativa</i>	Ordinaria
<i>Canale</i>	Multilaterale
<i>Gestione</i>	Affidamento ad OO.II.
<i>PIUs</i>	SI
<i>Sistemi Paese</i>	NO
<i>Partecipazioni accordi multi donatori</i>	NO
<i>Importo complessivo</i>	\$ 17.492.000 (contributo MAECI \$ 2.000.000)
<i>Importo erogato 2014</i>	0
<i>Tipologia</i>	Dono
<i>Grado di slegamento</i>	Slegato
<i>Obiettivo millennio</i>	O1
<i>Rilevanza di genere</i>	Secondaria


Descrizione

Il programma di Lotta contro la Povertà Rurale attraverso l'Appoggio alle Filiere (ProLPRAF) è stato avviato il 19 febbraio 2010 e si concluderà il 30 settembre 2016. Il ProLPRAF è supervisionato da IFAD sin dal suo inizio. Il costo totale del programma è di \$ 17.492.000 ripartiti come segue: un prestito IFAD per un importo di \$ 6.004.000, un dono IFAD di \$ 6.004.000 e un dono italiano di \$ 2.000.000. La partecipazione del Governo e dei beneficiari è stimata, rispettivamente, a \$ 2.300.000 e \$ 1.184.000. L'obiettivo generale del programma è di migliorare i redditi e le condizioni di vita delle popolazioni rurali povere (in particolare donne e giovani) nelle zone d'intervento. Nello specifico, si tratta di assicurare la promozione e lo sviluppo di sette filiere agricole che sono: ortaggi, avicoltura, datteri, prodotti forestali non legnosi, pelli e cuoio, latte e carne rossa migliorando l'integrazione economica e sociale delle popolazioni interessate e aumentando sostenibilmente la loro parte del valore aggiunto. Per raggiungere questi obiettivi, il programma si è articolato in quattro componenti: 1) Facilitazione; 2) Innovazione e Knowledge Management; 3) Fondo di Appoggio alle Filiere; 4) Coordinamento e Gestione del programma.

Una missione di supervisione del ProLPRAF si è svolta in Mauritania per valutare:

- i) lo stato di avanzamento delle attività del Programma, il progresso realizzato nell'attuazione ed i seguiti dati alle raccomandazioni dell'ultima missione di supervisione;
- ii) la pertinenza dell'approccio utilizzato dal programma per promuovere lo sviluppo delle filiere agricole interessate, in particolare l'avicoltura, ortaggi e i prodotti forestali non legnosi;
- iii) gli sforzi realizzati per migliorare la considerazione della qualità e la differenziazione dei prodotti;
- iv) la qualità della gestione amministrativa e finanziaria del programma, in particolare, l'acquisizione di beni e servizi, gli appalti, il monitoraggio dei contratti, la contabilità, ecc.;
- v) gli sforzi compiuti per migliorare la documentazione e il monitoraggio-valutazione degli interventi.

1.2. L'AFRICA EQUATORIALE



Linee guida 2014- 2016

La Cooperazione italiana è tradizionalmente presente sia in Sudan sia in Sud Sudan, con interventi nei settori di più immediato impatto sulla vita delle popolazioni quali la sanità, l'educazione, la sicurezza alimentare, lo sviluppo urbano e lo sminamento umanitario. Nella delicata fase di transizione che segue la nascita di due Stati indipendenti, la Cooperazione italiana ha inteso mantenere un approccio bilanciato fra Nord e Sud.

Sudan: l'azione della cooperazione italiana continuerà a concentrarsi nelle regioni orientali nel Paese e nei settori di tradizionale specializzazione. Con l'affidamento da parte della Commissione Europea di due componenti del "Programma di rafforzamento dei servizi sanitari" nel Sudan Orientale, finanziato dal X Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per l'importo di circa 11 milioni di Euro (primo caso in cui la Cooperazione italiana, nel ruolo di "implementing partner", realizza un progetto di cooperazione delegata per conto dell'UE) prosegue l'impegno nel settore sanitario così come sono state programmate anche azioni pilota nel campo delle disabilità.

Sud Sudan: a causa della crisi di fine 2013 ancora in corso nel 2014, la Cooperazione Italiana si concentrerà in primo luogo su interventi di emergenza a sostegno delle popolazioni colpite per riprendere gradualmente le attività di cooperazione bilaterale.

Kenya: la Cooperazione sosterrà il Paese attraverso il credito d'aiuto e l'innovativo programma di conversione del debito nell'attuazione della strategia nazionale di sviluppo e lotta alla povertà urbana e rurale, in accordo con gli altri donatori, concentrando i propri interventi anche nel settore idrico, dello smaltimento dei rifiuti e delle energie rinnovabili.

Etiopia: nel maggio 2013 è stato firmato il nuovo Programma Paese triennale, elaborato anche con il contributo di attori non statali (società civile, settore privato, cooperazione territoriale) che prevede nuovi programmi per un totale di 99 milioni di euro, di cui 65 milioni a credito e circa 34 a dono. La Cooperazione italiana conferma il proprio impegno nei settori dell'agricoltura (oggetto della New Alliance in ambito G8), dell'educazione, della sanità, dell'acqua, e nell'ambito dello sviluppo del settore privato e dell'empowerment femminile. In Etiopia, l'Italia è capofila di un esercizio di programmazione congiunta UE.

Somalia: in questo contesto assai fragile, la Cooperazione italiana segue un triplice approccio: sostegno alla popolazione (attraverso l'aiuto umanitario); supporto alle istituzioni sia centrali che locali (con programmi di capacity e institution building incentrati in particolare nella formulazione del bilancio); promozione di un ampio e attivo coinvolgimento della Comunità Internazionale. Ne consegue una tipologia di intervento flessibile, pensata in accordo con gli altri donatori internazionali, basata essenzialmente sul finanziamento di programmi sul canale multilaterale e, dal 2013 - in considerazione delle mutate circostanze - anche su quello bilaterale.

Eritrea: a causa dell'atteggiamento di chiusura più assoluta verso l'aiuto internazionale da parte del governo di Asmara che configura il Paese come uno degli ambienti più ostili al mondo verso la presenza di Ong, al momento l'Eritrea non è beneficiaria di attività di cooperazione da parte dell'Italia e dell'Unione Europea. Al mutare delle condizioni politiche, muterà analogamente l'atteggiamento della comunità dei donatori. Cionondimeno, da parte italiana, si continua a guardare con attenzione a questo Paese, nei confronti del quale potrebbe essere ripreso un dialogo ad esempio con iniziative multilaterali nel settore sanitario.

Gibuti: laddove se ne ravvisino le condizioni, sarà possibile intervenire con attività di cooperazione attraverso il ricorso al credito d'aiuto. Le autorità hanno manifestato interesse per un'assistenza finalizzata allo sfruttamento efficace delle risorse energetiche derivanti dalla geotermia.



IL SUDAN

Il Sudan è considerato uno dei 20 Paesi prioritari ai sensi delle Linee Guida e Indirizzi di Programmazione 2014-2016 della Cooperazione allo Sviluppo. Il totale degli aiuti allo sviluppo annuali per il Paese è pari a circa 1 miliardo di dollari statunitensi, fondi dedicati per il 50% al settore emergenza/aiuti umanitari e per il 50% ad attività di sviluppo. L'assistenza della Cooperazione in Sudan ha continuato a privilegiare i servizi di base, in particolare sanità e acqua, nelle tradizionali aree di Kassala (Est Sudan), senza dimenticare i fondi che, attraverso le Organizzazioni Internazionali, sono stati allocati a favore di profughi e sfollati (OIM e UNHCR) con lo stesso criterio di concentrazione regionale.

Parallelamente è in fase di avvio un'importante iniziativa a gestione diretta in Sudan rivolta alla riduzione della povertà, sempre nelle regioni orientali del Paese, attraverso interventi nel campo dello sviluppo rurale, accompagnata da azioni a complemento attraverso il canale multilaterale (PAM). Per tali contribuzioni alle agenzie internazionali che operano in loco, decisivo è l'apporto finanziario costituito dalle risorse messe a disposizione dal Decreto Missioni Internazionali. Vale inoltre la pena di ricordare che, in virtù dell'esperienza acquisita dalla Cooperazione italiana in Sudan orientale, la Commissione UE nel 2013 ha deliberato di affidare all'Italia la realizzazione di due componenti del "Programma di rafforzamento dei servizi sanitari" nel Sudan Orientale, finanziato dal X Fondo Europeo di Sviluppo (FES) per l'importo di circa 11 milioni di Euro. Si tratta del primo caso in cui la Cooperazione italiana, nel ruolo di "implementing partner", realizza un progetto di cooperazione delegata per conto dell'UE. Ciò rappresenta un importante riconoscimento per la qualità del lavoro svolto dalla DGCS in Sudan nel campo sanitario.

Di seguito si fornisce un quadro generale dei progetti finanziati conclusi, in corso di svolgimento od avvio ed in programmazione (relativamente a quanto previsto per il 2014). Dalla lettura dell'analisi dettagliata degli interventi, sottostante il quadro generale qui fornito, si evincerà il rispetto dei seguenti criteri generali:

- **Efficacia:** la presentazione degli interventi, attraverso l'analisi degli obiettivi generale e specifico indicati nonché la presentazione dei risultati conseguiti, mira a dimostrarne l'efficacia a favore delle popolazioni beneficiarie;
- **Economicità:** l'analisi dettagliata della congruità e rilevanza dei costi viene fornita in fase di sviluppo della proposta di finanziamento ai fini dell'approvazione dell'intervento. Di seguito si fornisce un'indicazione generale delle spese sostenute per lo svolgimento degli interventi;
- **Coerenza:** le attività di cooperazione realizzate sono coerenti con le Linee Guida della DGCS, oltre a rispettare i principi di *ownership* ed *alignment* con la documentazione, legislazione e priorità indicati dal governo sudanese;
- **Unitarietà:** come sopra menzionato, le attività rispondono ai criteri di sinergia e complementarietà nonché di concentrazione territoriale e settoriale degli interventi, coinvolgendo il sistema delle Ong italiane nonché le Agenzie N.U. per il raggiungimento delle priorità della Cooperazione italiana.

PROGETTI FINANZIATI SUL CANALE BILATERALE

"Sostegno allo sviluppo della salute primaria negli Stati di Red Sea e Kassala" – Il programma, dal costo complessivo di 1 milione di euro, intende contribuire al miglioramento dello stato di salute delle popolazioni beneficiarie attraverso interventi che accrescano l'accesso, la qualità e l'utilizzo dei servizi di Primary Health Care (PHC) (con enfasi particolare su quelli di Maternal and Child Health – MCH) negli stati di Kassala e Red Sea. Di seguito un aggiornamento sullo stato di avanzamento rispetto ai risultati attesi.

Obiettivo generale: Contribuire a migliorare lo stato di salute delle popolazioni degli Stati di Kassala e Red Sea.

- **Obiettivo specifico:** Contribuire a migliorare la qualità, l'accesso e l'utilizzo dei servizi di PHC (con enfasi particolare a quelli di MCH) negli stati di Kassala e di Red Sea.
- **Risultato atteso 1.1:** SMOH di Kassala migliorato nelle sue funzioni di pianificazione, supervisione e gestione di risorse (enfasi particolare alla PHC, alle risorse umane ed alla MCH)
 - Effettuata Assistenza Tecnica al Direttore del Planning Department su metodologie di pianificazione strategica ed operativa. In questi esercizi sono stati inclusi anche altri dirigenti dello stesso KMoH (PHC, CPD, Pharmaceutical Department, Direttore AHS).
 - Assunto come consulente un tecnico informatico deputato all'implementazione di un database per la gestione delle attività del CPD ed alla formazione di personale dedicato. Attualmente sono introdotti i dati delle formazioni realizzate nel 2014 e gradualmente il CPD di Kassala sta introducendo i dati del 2012 e 2013;
 - Assunto un consulente per il KMoH ed uno per il RSMoH a supporto delle attività di PHC da implementare;
 - Completata l'elaborazione di un database per la centralizzazione ed il trattamento dei dati dell'Health Management Information System. La programmazione del software ha visto interessata l'Università di Kassala ed è stata fatta in stretta collaborazione con i funzionari del KMoH. In seguito è stata fatta la formazione dei responsabili e dei funzionari per l'inserimento dei dati.

- Adattate alcune procedure di gestione e distribuzione farmaci ed eseguito un corso per formazione degli operatori sanitari di otto centri di salute della località di Ghirba e dei dirigenti della stessa località;
- Completata la formazione di cui sopra, iniziata la distribuzione di farmaci negli otto centri menzionati attivando il meccanismo del Revolving Fund per la creazione di un sistema di un regolare approvvigionamento sostenibile;
- Identificate e sostenute tramite borsa di studio 40 allieve appartenenti a comunità periferiche per la formazione ostetrica di base.
- In corso (in collaborazione col dipartimento della RH) una valutazione qualitativa dei servizi di ANC considerando anche la disponibilità della strumentazione necessaria all'implementazione del servizio negli HC.
- *Risultato atteso 1.2:* Istituto di formazione (AHS) di Kassala e delle sedi periferiche di New Alpha e Aroma migliorato e personale sanitario maggiormente formato (priorità PHC e MCH)
 - Supporto fornito alla biblioteca dell'Accademia per le Scienze sulla Salute (AHS) di Kassala tramite acquisto di libri su base di richieste specifiche e valutate congiuntamente;
 - Supporto ai corsi di 15 mesi per la formazione di 40 ostetriche, 20 presso la scuola temporanea di Aroma e 20 presso la scuola di New Halfa;
 - Contributo per gli ultimi 4 mesi del corso base per la formazione di 20 ostetriche iniziato nel 2013 e interrotto per mancanza di fondi con sostegno alle spese per l'organizzazione degli esami finali e la consegna dei diplomi;
 - Costruzione di nuove latrine per la scuola di New Halfa essendo quelle presenti ormai inutilizzabili;
 - Contributo per arredamenti alle scuole di Aroma e New Halfa e per le divise delle allieve;
 - Costruzione, presso la sede della scuola per ostetriche di Aroma, di due nuove latrine e due nuove docce in aggiunta all'unica latrina presente per 20 allieve.
- *Risultato atteso 1.3:* Istituto di formazione (AHS) di Port Sudan e sue sedi periferiche migliorato
 - Fornitura di arredi e libri per la biblioteca dell'AHS di Port Sudan, completata la fornitura di materiale informatico per la sala computer, contribuzione alle spese di allacciamento internet con acquisto del modem;
 - Fornitura dello skill lab (manichini, pezzi anatomici, ecc.) per la scuola di ostetricia di Swakin e iniziata una più accurata riabilitazione con eliminazione delle coperture in eternit degli edifici da ristrutturare e riorganizzazione degli spazi in previsione di un intervento più ampio previsto in periodi successivi con fondi di diversa origine;
 - Contributo nella gestione della manutenzione dei mezzi di trasporto della scuola per ostetriche essenziali per gli spostamenti sul campo.
 - Assistenza Tecnica al Direttore dell'AHS per la elaborazione del Piano Strategico Triennale 2015 – 2017 ed per la elaborazione delle specifiche tecniche delle attrezzature delle sedi di tirocinio per i 10 corsi accademici.
- *Risultato atteso 1.4:* Alcune Unità Sanitarie della rete sanitaria di base degli stati di Kassala e del Red Sea migliorate
 - Completata la riabilitazione di tre unità sanitarie nella località di Kassala, provveduto alla completa fornitura di attrezzature ed arredamenti;
 - Riabilitato il deposito farmaci della località di Ghirba per avviare la distribuzione ai CdS ad essa pertinenti;
 - Nello stato del Red Sea in corso di esecuzione la prima fase del Master Plan per la riabilitazione del reparto pediatrico dell'ospedale di Tagadom e la prima fase del Master Plan per la riabilitazione della scuola per ostetriche di Sawakin;
 - Riabilitati i bagni e la sala riunioni presso l'edificio della PHC del MoH del Red Sea ed equipaggiata completamente con arredamenti.

L'iniziativa sta riscuotendo notevole apprezzamento da parte delle autorità pur essendo di limitata durata, limitate risorse, pur incontrando oggettive difficoltà operative legate alla contemporanea realizzazione di attività in due stati molto grandi e molto distanti tra di loro. Il personale tecnico espatriato ha necessariamente lavorato in modo frammentario avviando attività in uno stato e successivamente interrompendole per andare nell'altro, ecc..

In un contesto difficile come quello del Sudan, peraltro, la presenza dei consulenti tecnici locali ha notevolmente facilitato l'interazione con le autorità ministeriali ottenendo in tempi relativamente brevi tutte le autorizzazioni e le richieste necessarie per l'implementazione tecnica delle attività.

“Poverty Allevation – Lotta alla povertà in Sudan orientale” – Con il programma, dal costo complessivo di 3 milioni di euro, si è deciso di investire sullo sviluppo rurale al fine di accrescere la sicurezza alimentare e resilienza dei piccoli agricoltori. L'intervento mira ad incrementare la produzione agricola (cereali, frutta, ortaggi) e zootecnica, a realizzare e riabilitare impianti idrici, a migliorare l'approvvigionamento idrico per uso domestico al fine di consentirne l'uso da parte delle strutture sanitarie, generando così complementarità rispetto agli interventi sanitari in corso. Si interverrà anche per la riabilitazione delle strutture scolastiche al fine di avere strutture con standard adeguati e di incentivare la partecipazione scolastica delle bambine.

“Sostegno allo Sviluppo dei Sistemi sanitari degli Stati di Gedaref, Red Sea Kassala” – Il progetto, del costo complessivo di euro 2.096.900,00, costituisce un contributo al miglioramento della PHC ed in particolare della sua componente “materna” rispondendo a precise richieste effettuate dalle autorità locali e alle priorità indicate dalle autorità sanitarie federali di “ridurre la mortalità materna”. Inoltre l'iniziativa pone particolare attenzione a:

- rafforzare le capacità di *governance* delle Local Health Authorities (LHA);
- rafforzare le politiche di “genere” sia attraverso il rafforzamento di attività di sensibilizzazione e di educazione sanitaria a livello delle comunità, sia attraverso una politica di assunzione di personale femminile, sia attraverso attività di “advocacy” a tutti i livelli istituzionali ove l'assistenza tecnica italiana opererà;
- favorire l'inclusione sociale, educativa e lavorativa di persone diversamente abili;
- garantire coerenza/complementarità della presenza italiana alle politiche UE.

INIZIATIVE REALIZZATE DALLE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE

Ad oggi, operano in Sudan solo le Ong COOPI, COSV, Emergency, Intersos ed OVCI. Tradizionalmente, COOPI, COSV e INTERSOS sono presenti in Darfur con interventi di emergenza nei settori della lotta alla povertà e sicurezza alimentare, assistenza sanitaria e salute materno-infantile, assistenza ai rifugiati ed educazione. Anche l'Ong Emergency operava in Darfur, ma, dopo i noti drammatici avvenimenti (rapimento di personale), ha deciso di sospendere la propria presenza nell'area ed opera ora presso il centro d'eccellenza Salam di Khartoum, nonché presso l'ospedale pediatrico di Port Sudan e quello ospitato nel campo sfollati di Mayo.

“Aumentare l'efficacia dei servizi sanitari in Sudan: cura ed educazione sanitaria per le fasce più vulnerabili della popolazione (Ong Emergency)” – Il progetto, dal costo complessivo di € 1.440.000, ha consentito di ampliare le attività sanitarie già disponibili presso il Centro Pediatrico, aumentando la gamma di servizi accessibili per la popolazione, attraverso l'attività di educazione sanitaria e sensibilizzazione in alcune delle aree più povere della città. Lo staff di Emergency dichiara di aver trovato la piena collaborazione di tutti i partner locali coinvolti nel progetto.

- **Obiettivo generale:** Contribuire al miglioramento dell'assistenza sanitaria e alla diminuzione della mortalità infantile in Sudan
- **Obiettivi specifici:**
 - Aumentare l'accesso a servizi sanitari gratuiti e di qualità per i bambini al di sotto dei 14 anni che vivono nell'area di Port Sudan e la consapevolezza diffusa nella popolazione dell'importanza della prevenzione per la salute;
 - Garantire servizi sanitari di primo soccorso, ambulatoriali e in reparto, 24h/24, nella struttura del Centro Pediatrico di Port Sudan, per tutti i bambini al di sotto dei 14 anni, contribuendo così attivamente al miglioramento dei servizi sanitari disponibili nell'area di Port Sudan e quindi alla diminuzione della mortalità infantile;
 - Coinvolgimento diretto della popolazione attraverso sessioni di educazione sanitaria in clinica ed *outreach*, per diffondere la consapevolezza dell'importanza della prevenzione della salute, con particolare attenzione alla malattia reumatica nei pazienti pediatrici.
- **Risultati attesi:**

Cura/trattamento medico dei pazienti pediatrici in ambulatorio e in reparto presso il Centro di Sudan (54.000 visite e 2.800 ricoveri)

Screening dei pazienti con sospette cardiopatie (600)

- Tra il 24 e il 29 maggio si è svolta la prima missione cardiologica;
- Pazienti sottoposti a screening cardiologico: 76.

Trasferimento pazienti cardiopatici (60) presso il Centro Salam di cardiocirurgia di Khartoum

- La documentazione dei casi dei pazienti visitati a Port Sudan sono attualmente in valutazione al Centro Salam di cardiocirurgia a Khartoum. A seguito di tale valutazione si preparerà la lista dei pazienti da trasferire al Centro Salam. Tre pazienti sono già stati trasferiti al Centro Salam per l'operazione.

Visite di controllo e cure post-operatorie ai pazienti cardiopatici (1.750 controlli)

- Visite e cure post operatorie effettuate ai pazienti cardiopatici: 431;
- Si effettua regolarmente il controllo *International Normalized Ratio* e il monitoraggio della terapia cardiologica per i pazienti già operati presso il Centro Salam. In caso di necessità si esegue ECG e si consulta il cardiologo del Centro Salam.

Sessioni di attività di educazione sanitaria e sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione (in clinica)

- Durante il mese di marzo sono stati selezionati i tre *Community Health Promoter* che svolgeranno l'attività di educazione sanitaria. Tra marzo e aprile si è svolta la loro formazione teorico pratica;
- Ad aprile sono state avviate le sessioni di educazione sanitaria in clinica;
- Ogni giorno un CHP in reparto e due in OPD svolgono questa attività, con l'ausilio di poster e materiale educativo. È stato creato un registro sul quale viene registrata quotidianamente questa attività e gli argomenti che si affrontano.

Sessioni di attività di educazione sanitaria e sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione (outreach)

- Dal 24 maggio, nell'area di Laloba, sono iniziate le attività settimanali di *outreach*. I tre CHP svolgono un ruolo fondamentale durante l'*outreach*: con l'ausilio di poster garantiscono sessioni di educazione sanitaria, soprattutto sulla prevenzione, sulle principali norme igieniche e sull'importanza delle vaccinazioni. Sono state condotte 10 uscite di outreach.

Formazione di personale sanitario nazionale (65); Formazione di tirocinanti dell'Accademia infermieristica di Port Sudan presso il Centro Pediatrico (145)

- Ogni mese viene garantita una lezione teorica allo staff nazionale e quotidianamente lo staff internazionale garantisce *on job training*;
- A partire dal mese di aprile è stata avviata formazione dei tirocinanti dell'Accademia infermieristica (24 infermieri formati). La programmazione della presenza dei tirocinanti viene definita su base trimestrale in accordo con il Direttore dell'Accademia.
- Ogni gruppo di infermieri viene affiancato ad un *senior nurse* e riceve ogni giorno formazione *on the job*. Questa attività è supervisionata dall'infermiera internazionale che garantisce anche la formazione teorica per i tirocinanti.
- Sono stati formati 62 operatori sanitari.

“Rafforzamento del sistema sanitario in Sudan: equo accesso ai servizi e formazione specialistica di personale sanitario (Progetto di sola conformità affidato all'Ong Emergency)” – Questo progetto, il cui costo complessivo per la DGCS è stato di € 900.000, ha interessato soprattutto 2 settori di intervento:

1. sostegno ad una unità pediatrica posta in uno dei quartieri più degradati di Khartoum (Centro di Salute di Mayo);
2. sostegno all'ospedale Salam di Khartoum, centro di eccellenza nel continente africano per pazienti con cardiopatie di interesse chirurgico e relative operazioni di cardiocirurgia e loro seguiti.

E' noto come a questo centro affluiscano pazienti non solo sudanesi. Ovviamente sono interventi “costosi” ma di certo meno dei trasferimenti in centri italiani od europei. Peraltro tutti possono accedere, nei limiti dei finanziamenti che l'Ong riesce ad ottenere dallo Stato sudanese e quanto dalle attività di “raccolta fondi”, indistintamente dalla classe di provenienza.

Il contributo DGCS per tali progetti è di sola conformità, a copertura degli oneri previdenziali ed assicurativi dei cooperanti italiani che operano presso tali strutture. “Attività” fondamentale che permette ai cooperanti italiani di usufruire dell'aspettativa. Nel 2014, 17 cooperanti hanno usufruito della copertura degli oneri, di cui 7 hanno già cessato le loro funzioni.

“Potenziamento dei Servizi medico-riabilitativi e sociali promossi dalla associazione USADC per la promozione di un modello di welfare in Sudan (Ong OVCI)” - Il progetto, avviato nel maggio 2014 e dal costo complessivo di €647.843, si sviluppa nel settore socio-sanitario con particolare attenzione alla

riabilitazione pediatrica ed all'inclusione sociale delle persone con disabilità. In particolare, consta di un centro di riabilitazione pediatrica a Omdurman (Khartoum State) e un finanziamento di borse di studio per studentesse meritevoli presso l'Ahfad University.

- *Obiettivo generale:*
Contribuire allo sviluppo del sistema socio sanitario sudanese per favorire – in particolare – riabilitazione ed inclusione sociale delle persone con disabilità, bambini e adolescenti.
- *Obiettivo specifico:*
Incrementare quantitativamente e qualitativamente le prestazioni offerte dal programma di prestazioni offerte dal programma di prevenzione, riabilitazione e integrazione sociale dell'organizzazione partner sudanese USADC nello stato di Khartoum, quale modello di presa in carico socio-sanitaria in Sudan.
- *Risultato atteso 1:* Consolidare il modello di riabilitazione pediatrica adottato presso i centri USADC in collaborazione con l'Ahfad University.
 - E' stata introdotta la classificazione ICD 10 ed è utilizzato in maniera regolare il database EPI-INFO, al fine di facilitare la standardizzazione della fase diagnostica. Notevoli progressi sono stati fatti nel processo di compilazione della cartella clinica di ogni paziente, in cui sono inseriti anche gli indicatori specifici che facilitano la scelta del trattamento *ad hoc*.
 - Le attività riabilitative procedono con regolarità con il coordinamento della fisioterapista espatriata.
Fisioterapia:
 - Centro di Arda: 1.232 trattamenti
 - Centro di Dar El Salaam: 247 trattamenti*Logopedia:*
 - Centro di Arda: 100 trattamenti
 - Centro di Dar El Salaam: 100 trattamenti
 - La Ong ha aggiornato i contatti con il network delle Ong "All together for disabled people".
- *Risultato atteso 2:* Incrementare le prestazioni offerte dal dispensario materno-infantile di Dar El Saalam, coprendo 10.000 tra donne, neonati e bambini e garantire vaccinazioni a 15.000 bambini
 - Il dispensario materno-infantile è operativo da anni attraverso i servizi di medicina di base, tuttavia il servizio è stato esteso da 2 a 5 giorni a settimana e sono stati potenziati i servizi di sensibilizzazione e informazione.
 - La Ong sta vagliando la modalità migliore per organizzare il database elettronico dei pazienti trattati, vaccinazioni, seguire i casi di malnutrizione invece che in modalità cartacea.
 - La Ong ha predisposto un database denominato "Epi data" per la registrazione dei pazienti del dispensario.
- *Risultato atteso 3:* Aumentare l'efficacia dei laboratori del Centro di Formazione Professionale (CFP) di USADC, in termini di inclusione sociale di adolescenti e ragazzi con disabilità, e in termini di produttività.
 - Il nuovo direttore del CFP ancora in fase di selezione avrà compito di prendere in carico il servizio di *follow-up e job placement* per studenti diplomati dalla scuola professionale. Sono avviati contatti tra la fisioterapista OVCI e il laboratorio di falegnameria del CFP per l'analisi di bisogno che condurrà all'avvio della fase successiva. A questo riguardo, è stato anche contattato un fabbro locale per lo studio della produzione di elementi in metallo negli ausili ortopedici, per migliorarne le qualità strutturali e la durata.

PROGETTI FINANZIATI SUL CANALE MULTILATERALE

"Ottimizzazione del processo ed installazione di un impianto modello per il trattamento degli effluenti di conceria (UNIDO)" - Il progetto, dall'importo di Euro 297.063,00, si è proposto di realizzare i seguenti obiettivi:

- *Obiettivo generale:*
Migliorare il processo produttivo al fine di ridurre l'impatto ambientale (nelle fonti idriche) del trattamento delle pelli da conceria.
- *Obiettivo specifico:*
Applicazione di tecnologie adeguate per il trattamento delle pelli e installazione di un impianto di trattamento primario delle acque reflue di conceria.
- *Risultato atteso 1:* Costruzione di un impianto per il trattamento primario delle acque reflue, in seguito al trattamento delle pelli di conceria.

- Le vasche del depuratore (in muratura) sono state costruite e l'impianto per il trattamento primario delle acque della conceria è in corso di finalizzazione.
- *Risultato atteso 2*: Seminario di sensibilizzazione sull'ottimizzazione dei processi produttivi attraverso tecnologie pulite e il controllo dell'inquinamento.
- *Risultato atteso 3*: formazione per lo staff della conceria sulle procedure per il trattamento con tecnologie verdi.

- E' in corso di finalizzazione la costruzione del laboratorio analisi per la conceria.

UNIDO ha richiesto una seconda variante non onerosa nel settembre 2014. L'installazione dei macchinari per la conceria sta subendo ritardi dovuti a problemi di sdoganamento, in quanto pur avendo già pagato le tasse di sdoganamento nel mese di maggio, il Ministero delle Finanze ha posto nuove regole di tassazione alle organizzazioni internazionali. Il ritardo nell'installazione dei macchinari ha provocato di conseguenza la posticipazione dei corsi di formazione per il personale fino a dicembre.

“Prevenzione e risposta alla violenza di genere in Darfur: Mobilitazione delle comunità e riduzione dello stigma (UNFPA)” - Dal 2007 a oggi, il conflitto in Darfur ha allontanato dalle proprie case e comunità 2 milioni di persone. L'intensificarsi del conflitto a partire dal gennaio 2014 ha causato altri 300.000 sfollati. Donne e bambine sono tra i gruppi più vulnerabili in situazioni di conflitto, spesso soggette ad episodi di violenza di genere. Oltre alla distruzione delle proprie abitazioni e comunità, la popolazione femminile spesso subisce traumi di tipo fisico e psicologico.

Il programma, costato alla DGCS 100.000 euro, si è concluso operativamente nel giugno 2014, a seguito della concessione di due estensioni non onerose. Le attività mirano a fornire servizi sanitari d'urgenza così come sostegno psicologico a donne e bambine sopravvissute a violenza sessuale e al fenomeno della fistola. Quest'ultima categoria è spesso marginalizzata, abbandonata dai propri mariti e comunità e oggetto di discriminazione.

L'*obiettivo generale* del progetto è quello di espandere e sfruttare al meglio le capacità delle organizzazioni governative, non governative e agenzie delle N.U. che operano nel settore, al fine di fornire servizi appropriati, organizzati, coordinati e multi-settoriali a donne e bambine oggetto di violenze sessuali, e di definire strategie di prevenzione efficaci. Di seguito gli obiettivi specifici del progetto e un aggiornamento rispetto alle principali attività condotte dall'agenzia.

- *Obiettivi specifici*:
 - Affrontare la tematica dello stigma e della vergogna per le pazienti di fistola ed allo stesso tempo aumentare l'accesso a servizi sanitari di qualità al fine di creare un ambiente favorevole alla richiesta di aiuto da parte di donne e bambine;
 - Sensibilizzare le comunità attraverso programmi di *outreach* e offrire alle pazienti di fistola il sostegno psicologico necessario alla re-integrazione nelle famiglie.
- *Componente 1: Sostegno alle comunità per ridurre lo stigma e vergogna legati alle tematiche di violenza di genere e fistola*
 - L'Università *Ahfad University for Women* con sede a Omdurman è stata coinvolta nella formazione di leader comunitari, attori della società civile e personale impiegato in attività di *outreach* sulle metodologie per la facilitazione di gruppi di condivisione e conversazione comunitari. Il training ha avuto luogo nel settembre 2013 ed è stato propedeutico alla componente 3 del progetto.
 - L'università *Ahfad* ha anche formato 25 ostetriche su tematiche di leadership e di mobilitazione comunitaria. A loro volta, queste ostetriche hanno poi formato altre ostetriche nelle varie località rurali all'interno di uno schema di *train-the-trainer*. Il ruolo delle ostetriche all'interno delle comunità è essenziale e le loro opinioni sono molto stimolate sia dalle donne che dagli uomini. Le ostetriche sono state formate anche sui servizi disponibili, su come individuare e riferire le donne per servizi clinici e psicologici e su come aumentare la consapevolezza comunitaria su tematiche come mutilazioni genitali femminili, matrimonio precoce e fistola.
- *Componente 2: Sviluppo di materiali per la formazione, per la consapevolezza comunitaria e per l'insegnamento*
 - Nel corso del 2013 UNFPA ha sviluppato, prodotto e condiviso 5.000 materiali informativi di diverso tipo su violenza di genere e prevenzione e trattamento della fistola. Le brochure hanno avuto ad oggetto diversi gruppi d'audience, dalla famiglia a stretto contatto con le pazienti soggette a fistola, membri della comunità e vari attori con potere decisionale.

- L'impatto delle campagne mediatiche con materiale informativo di vario tipo è significativo. A riprova dell'impatto di queste attività, UNFPA riporta il caso di Sukara, una donna di 33 anni di un villaggio in Sud Darfur. Da 15 anni Sukara viveva affetta da fistola a casa del padre, dopo aver perso un figlio ed essere stata abbandonata dal marito. E' stato solo ascoltando alla radio una comunicazione prodotta dall'agenzia che è venuta a conoscenza del centro per la fistola di Elfasher e ha deciso di raggiungerlo, mettendo fine a una vita di isolamento all'interno della propria comunità.
- **Componente 3: Intervento comunitario per la prevenzione della e risposta alla fistola**
 - La principale attività all'interno di questa componente ha visto lo sviluppo dei corsi di formazione per il sostegno psicologico delle donne sopravvissute a violenza di genere o pazienti di fistola. L'*Ahfad University* ha sviluppato un curriculum per la formazione del personale sanitario per la terapia di consulenza sul trauma.
 - L'università ha lavorato con istituzioni darfuriane, in particolare le università di Geneina, Elfasher e Nyala, per la partecipazione del proprio personale agli incontri di formazione. Dopo il corso, il personale universitario è rientrato in Darfur per riproporre il corso ai propri studenti, nonché allo staff ministeriale e delle Ong.

“Programma di sostegno alle comunità di IDPs residenti a Khartoum e all'agroindustria (Community livelihood and rural industry support programme CLARIS III - UNIDO)” - Numerosi sfollati e migranti provenienti dalle zone di conflitto e di instabilità sociale (Darfur, Sud Kordofan, Sud Sudan) si recano nella capitale in cerca di situazioni più favorevoli ed opportunità di vita migliori. Ai margini di Khartoum si è formato un'enorme *slum*, dove risiedono almeno 250.000 persone.

L'iniziativa, realizzata dall'Agenzia UNIDO con un contributo della DGCS di 288.758 euro, intende rafforzare i risultati raggiunti con il precedente programma, introducendo come elementi innovativi (i) la componente attinente alla creazione delle agenzie di lavoro e (ii) la componente rurale, riguardante lo sviluppo e la diffusione della moringa (albero dai frutti caratterizzati da multi-proprietà benefiche).

Le attività condotte fino a questo momento hanno visto la conclusione di due training per la formazione di trenta beneficiari, i quali costituiranno la piattaforma di consulenti delle Agenzie di lavoro. I corsi sono stati strutturati in moduli, facilitando il monitoraggio continuo dell'apprendimento dei beneficiari. I corsi di formazione professionale a favore dei giovani disoccupati provenienti dal Sud Kordofan e residenti nelle zone periferiche di Khartoum sono iniziati verso la metà di giugno 2014. Con essi, è iniziato anche il corso di formazione sul ciclo di produzione e lavorazione della moringa (pianta oleifera dalle proprietà nutrizionali). Il dettaglio delle attività realizzate fino a questo momento è riportato di seguito:

- **Obiettivo generale:** contribuire al miglioramento delle condizioni socio-economiche degli sfollati originari del Sud Kordofan e migrati in Khartoum, attraverso il rafforzamento delle opportunità professionali e imprenditoriali.
- **Obiettivo specifico:** contribuire alla riduzione della disoccupazione dei giovani originari del Sud Kordofan, residenti nelle aree periferiche di Khartoum (Alfatah, Ombeddah, HajYousif e Mayo).
- **Risultato atteso 1: Create 4 agenzie di lavoro, divise in due sezioni: una con servizi di assistenza nella ricerca del lavoro e l'altra con servizi di consulenza e supporto per iniziative imprenditoriali.**
 - Organizzati e portati a termini i corsi di formazione per i consulenti delle 4 agenzie. I corsi hanno avuto luogo al Centro in Halfaya con una durata di 10 giorni (5 ore di lezione ciascun giorno). Il corso di formazione ha formato 30 persone, di cui: personale dei *Vocational Training and Entrepreneurship Centres*, membri del centro *Sudanese TurkishToT* in Halfaya, personale e volontari della *Sudanese Red Crescent Society*, membri e volontari di altre Ong locali, proprietari ed impiegati di imprese private, disoccupati;
 - Fornitura di materiali di ufficio nelle agenzie di lavoro (arredamento, *laptop*, stampanti).
- **Risultato atteso 2: Organizzati e sviluppati corsi di formazione a beneficio degli sfollati**
 - Svolta l'analisi di mercato per rilevare i profili di base maggiormente richiesti dalle imprese
 - Definizione dei corsi professionali per lattonieri, conciatori e cuochi;
 - Sottoscrizione di accordi di tirocinio con imprese dei tre settori, per garantire ai beneficiari un periodo di formazione pratica;
 - Acquisto dei *tool-kits* per ogni partecipante ai corsi di formazione.
- **Risultato atteso 3: Creata occupazione nelle imprese di produzione di moringa**
 - Sottoscrizione di un accordo di formazione e tirocinio presso la fattoria Green Ishraga Co.;
 - Definito il programma didattico e le attività pratiche per la formazione;

- Acquisto dei *tool-kits* per ogni partecipante al corso di formazione.

“Distribuzione di cibo a livello scolastico e per attività lavorative (WFP)” - Gli Stati di Kassala e Red Sea sono soggetti a difficoltà su più fronti per questioni di carattere socio-culturale e climatico. La popolazione dell'area vive soprattutto di agro-pastorizia di sussistenza. Il programma, dall'ammontare complessivo di 611.242,00 Euro, interviene a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici che riducono la produttività dei terreni e dei disastri naturali.

- *Obiettivo generale:* sviluppare la protezione dei sistemi di sostentamento sociale e rafforzare gli stessi quale risposta alle situazioni di crisi.
- *Obiettivo specifico:* aumentare la sicurezza alimentare a livello comunitario e scolastico.
- *Risultato atteso Food for Education*
 - Aumento delle iscrizioni alle scuole elementari
 - Diminuzione del tasso di abbandono scolastico
 - Aumento della frequenza scolastica da parte delle bambine

Questa componente del progetto ha portato alla distribuzione di cibo a circa 20.000 studenti delle scuole primarie, oltre alla fornitura di altri beni per uso comunitario quali stoviglie e attrezzatura di base per la cucina.

- *Risultato atteso Food for Work*
 - Miglioramento della dieta alimentare dei beneficiari diretti, grazie alla distribuzione di circa 136 tonnellate di alimenti
 - Aumento della disponibilità di acqua giornaliera da 5 a 15 litri a persona
 - Miglioramento della produttività dei terreni grazie all'estirpazione del Mesquite

Questa parte del programma è stata avviata nel mese di giugno. È previsto il coinvolgimento di 787 persone, che beneficeranno insieme alle loro famiglie di razioni di cibo distribuite in cambio di lavoro svolto.

Le razioni di cibo sono così composte:

Cestino di cibo	1 giorno di lavoro (chili)
Cereali	2,250
Legumi	0,300
Olio	0,150
Zucchero	0,150
Sale	0,050
Totale	2,900

“Prevenzione e risposta alla violenza di genere in Darfur: Rafforzamento delle capacità istituzionali, mobilitazione delle comunità e riduzione dello stigma per una risposta sostenibile (UNFPA)” - Questo progetto, finanziato a partire dal 2014 per un importo pari a 500.000 euro, si propone di perseguire:

- *Obiettivo generale:*
Migliorare il sistema complessivo di prevenzione e gestione della risposta per le sopravvissute a violenza di genere e fistola negli stati del Darfur.
- *Obiettivo specifico:*
 - Migliorare l'accesso a servizi di salute riproduttiva di qualità e ad informazione sulla prevenzione, individuazione e gestione della fistola e dei casi di violenza di genere.
 - Rafforzare la capacità delle controparti locali e delle comunità nel prevenire e rispondere a tematiche legate alla violenza di genere.

Strategia 1: Rafforzare le capacità e la conoscenza tecnica delle istituzioni al fine di fornire servizi completi, confidenziali ed umani alle pazienti di fistola ed alle sopravvissute a violenza sessuale.

- Risultato Atteso 1: Rafforzare la capacità di risposta del personale sanitario nella gestione dei casi di fistola e di violenza di genere
 - 15 ostetriche sono state formate in Sud Darfur e il processo di reclutamento e formazione è in corso negli altri stati,
 - A settembre 2014 hanno avuto avvio le attività di formazione dei medici su diagnosi e trattamento della fistola, oltre che la formazione per la fornitura di sostegno psico-sociale e reintegrazione delle pazienti afflitte da fistola.